

Il termine Chianti è sinonimo di vino in tutto il mondo. La sua storia è avvincente e basta sostare in una cantina per farsela raccontare, come quella annessa al Castello di Brolio dei discendenti del Barone Bettino Ricasoli, grande statista ma anche grande viticoltore. Fu l'inventore della moderna enologia, teorizzando che un buon prodotto si ottiene solo da uve selezionate e mirate potature. Oggi il marchio del Gallo Nero appartiene ai soci del Consorzio Vino Chianti Classico che ne tutela la qualità.

Nel dopoguerra, l'industrializzazione e la fine della mezzadria avevano spopolato la campagna e solo l'arrivo di facoltosi forestieri innamorati dei borghi carichi di storia, di una natura rigogliosa e di un clima particolarmente felici, fecero ritornare appetibili quei poderi. Oggi la definizione Chiantishire la dice lunga su quanti stranieri l'abbiano eletta seconda patria e possedere una tenuta, in zone di particolare pregio, è un privilegio di pochi.

Castellina, Gaiole, Radda... in Chianti, sono località che hanno mantenuto la struttura urbanistica e architettonica medievale, conservandone le caratteristiche.

Nei dintorni di Gaiole vi è la maggior concentrazione di fattorie e castelli (almeno una quindicina). Da visitare a Castelnuovo Berardenga il Museo del Paesaggio, con laboratori ludici e didattici dove è possibile organizzare escursioni, accompagnati da guide ambientali.

Nei tanti boschi di querce, lecci e castagni si è tornati ad allevare in libertà il famoso maiale "fasciato": la cinta senese che dà i salumi più pregiati di tutta la Toscana.

La parte montana del Chianti ha foreste di abeti e antiche Abbazie da scoprire.

Val d'Elsa

In un paesaggio collinare che mantiene intatto il fascino antico con piccoli borghi e terre coltivate, ha nella sua vallata notevoli poli industriali, uno di questi produce il maggior numero di veicoli itineranti italiani.

Anticamente era attraversata dalla via Francigena (da Canterbury portava a Roma), la più grande via di comunicazione del medioevo.

Può essere percorsa (anche su strade bianche) in itinerari suggestivi come la visita all'eremo di San Leonardo al Lago, nascosto in un bosco di lecci, o più comodamente, arrivare a Monteriggioni e scoprire come si viveva in un castello fortificato, aspettando gli assalti dei senesi o dei fiorentini (nel 1254 da entrambi). Curioso scoprire come in caso di attacco utilizzassero incendiare delle carbonaie poste tutte intorno alle mura. La mancata distruzione di Monteriggioni, nel terribile assedio del 1554, fu



dovuta alla vendita della fortezza ai senesi da parte del capitano, in cambio della sua incolumità.

Interessante e complessa la storia di Badia a Isola e del suo monastero benedettino, legata alla via Francigena, va letta anche attraverso la romanica chiesa dei Santi Salvatore e Cirino.

San Gimignano è troppo bella e famosa per tesserne le lodi, basta entrarvi e farsi rapire dai suoi tesori... visto che non è più possibile fare il contrario (come nelle lotte senesi-fiorentine). Dal punto di vista enologico S. Gimignano è considerata un'isola bianca in un mare di vino rosso e la sua aromatica Vernaccia, è il prodotto più caratteristico.

Il libero comune, Colle Val d'Elsa, ebbe sempre Firenze come riferimento e Lorenzo il Magnifico la ripagò rafforzando il sistema di fortificazione ad opera del Sangallo. Da vedere il Museo del Cristallo. In autunno viene fatta una fiera che offre l'occasione di scoprire come si lavora il vetro, materiale che da secoli (con alterne fortune) ha contribuito all'economia del paese.

Val di Merse

Fra le Crete Senesi e la Maremma si trova la Val di Merse, nel bacino dell'omonimo fiume e del Farma. È considerata una terra di boschi, con ricchi corsi d'acqua, e per conoscerla meglio si può visitare il Museo Etnografico del Bosco e della Mezzadria a Orgia. Il territorio comprende i comuni di Chiusdino, Monticiano, Murlo e Sovicille. Pievi, fortificazioni e abbazie sono sparse ovunque, ma la più famosa rimane quella di San Galgano. Arrivare in questo luogo di fede in mezzo alla campagna è una esperienza indimenticabile, soprattutto se si rimane fino a notte. Ritrovarsi all'interno di questa immensa abbazia cistercense, senza tetto, provoca grandi emozioni... alimentate dai suggestivi giochi di luce. Inevitabile ripercorrerne la storia, fatta di lotte, scorrerie, ricorrenti epidemie di peste, col conseguente lento spopolamento e abbandono. Guardando in alto e il cielo, immenso ed eterno, viene spontaneo meditare sulla caducità umana. Accanto all'abbazia,